

I trasporti, il caso

Circum, disagi e paura operaio resta folgorato «Ma è fuori pericolo»

L'INCIDENTE

Francesco Gravetti

Non sono ancora le 8 del mattino quando P.D.C., cinquantenne addetto alla manutenzione, dipendente Eav, interviene alla sottostazione di San Giorgio a Cremano della Circumvesuviana, lungo la linea Napoli - Sorrento. C'è un guasto: problemi di alimentazione, ma nulla di particolarmente serio, almeno per uno come lui, esperto e solitamente attento. Eppure qualcosa va storto: l'operaio all'improvviso resta folgorato da una scarica elettrica. Perde i sensi, cade a terra. Attorno a lui alcuni colleghi, che in pochi minuti gli prestano i primi soccorsi e chiamano il 118. L'ambulanza porta l'uomo all'Ospedale del Mare, il pronto soccorso gli assegna immediatamente il codice rosso, i medici appaiono subito preoccupati. Poi, per fortuna, P.D.C. si riprende e, gradualmente, migliora. Ora non è considerato in pericolo di vita, è cosciente e resta ricoverato in ospedale dove, con ogni probabilità, nella giornata di oggi sarà sottoposto ad altri accertamenti. Molti esami ed analisi, infatti, li ha già effettuati nella giornata di ieri. Le sue condizioni restano serie e i medici sono chiamati a capire se la scossa ha portato conseguenze non emerse subito. Tuttavia, rispetto a quanto temuto nei minuti successivi all'incidente, prevale un certo ottimismo.

LA PAURA

Si chiude così, con un sospiro di sollievo, la questione dell'incidente sul lavoro avvenuto ieri mattina lungo i binari della Circumvesuviana: attimi interminabili che hanno fatto temere il peggio ed hanno messo in fibrillazione l'intera Eav, dalla dirigenza ai dipendenti, in apprensione per il collega. Nel pomeriggio, il vicepresidente della Regione Mario Casillo e l'amministratore unico di Eav Pietro Diamantini sono andati a trovarlo, portandogli vicinanza e solidarietà e ringraziando il personale tutto dell'ospedale. Il miglioramento dello stato di salute dell'operaio, tuttavia, non ha fermato le indagini: gli agenti del commissariato di polizia di San Giorgio a Cremano sono al lavoro per meglio

► Perde i sensi per una scarica elettrica
ricoverato in ospedale: «Se la caverà»

► L'assessore Casillo e l'ad Diamantini
in visita al lavoratore: «Gli siamo vicini»



LA PAURA Un operaio è rimasto folgorato sui binari della Circum, all'altezza di San Giorgio a Cremano, mentre stava tentando di riparare un guasto: ha perso conoscenza ma è salvo

**L'UOMO HA RIPORTATO
DIVERSE USTIONI
SARÀ ASCOLTATO DAI PM
CHE INDAGANO
PER RICOSTRUIRE
LA DINAMICA**

ricostruire la dinamica dell'episodio e relazionare alla Procura, chiamata comunque ad accertare eventuali responsabilità.

LA DINAMICA

La stessa vittima non è stata ancora ascoltata: i poliziotti potrebbero farlo nelle prossime

ore e compiere, in questo modo, significativi passi avanti sul fronte dell'attività investigativa. L'operaio Eav ha riportato ustioni su tutto il corpo ed in particolare al petto: anche questo particolare può rivelarsi utile per capire cosa è successo di preciso e quale errore è stato eventual-

Danni a pc e arredi

Acerra, raid vandalici in scuola e mediатеca

Raid vandalici in via Buonincontro ad Acerra, dove stanotte sono stati danneggiati il plesso del IV Circolo Didattico e la Mediateca Comunale. Ignoti, probabilmente gli stessi per entrambi i raid, si sono intrufolati in nottata all'interno delle due strutture pubbliche, devastando tutto quanto gli capitasse a portata di mano, senza però rubare nulla. Svuotati gli estintori, rotti diversi computer, cavi internet sradicati, rotture di banchi, scrivanie e sedie. Sul posto sono intervenuti gli agenti del locale commissariato di polizia di Stato per i rilievi del caso. Dalla visione delle immagini di videosorveglianza potrebbero emergere elementi tali da portare all'identificazione dei malviventi. «Sono certo che gli autori verranno individuati in brevissimo tempo dalle forze dell'ordine e non resteranno impuniti - ha sottolineato il sindaco Tito d'Errico - si tratta di gesti ingiustificabili che denotano disamore e cattiveria».

mente commesso. Gli impianti di sottostazione elettrica delle ferrovie smistano, trasformano e convertono l'energia elettrica per l'alimentazione delle linee di trazione elettrica. In Circumvesuviana sono decine, quella di San Giorgio a Cremano è tra le più importanti perché alimenta sia la linea per Sorrento che quella per Volla. Sul fatto che l'operaio fosse a conoscenza dell'impianto e sapesse dove mettere le mani, pochi dubbi: è un lavoratore con esperienza e capacità. Resta da capire cosa è andato storto e come può aver preso la terribile scossa che lo ha portato a perdere i sensi.

CIRCOLAZIONE INTERRUPTA

L'episodio ha indotto l'Eav a interrompere la circolazione tra le fermate di San Giovanni a Teduccio e Torre del Greco, con l'istituzione di un servizio autobus sostitutivo. I treni hanno poi ricominciato la loro corsa intorno alle 15, anche se per il resto della giornata si sono verificate soppressioni e ritardi (la corsa delle 16.29 per Sorrento addirittura di 50 minuti) e, per problemi tecnici, è stata soppressa la fermata di Santa Maria del Pozzo. Sulla vicenda dell'incidente sono intervenuti i sindacati. Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisl con una nota hanno spiegato che «la priorità assoluta resta la salute e la sicurezza del lavoratore coinvolto e di tutte le persone che quotidianamente operano negli impianti ferroviari». E poi hanno proseguito: «Non intendiamo, in questa fase, formulare valutazioni o attribuire responsabilità prima che siano conclusi gli accertamenti. Riteniamo indispensabile che venga fatta piena chiarezza sulle circostanze dell'incidente, sulle attività che gli operai stavano svolgendo e, soprattutto, sul rispetto di tutte le misure di sicurezza previste». Nota di solidarietà anche da parte dei comitati dei pendolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIPENDENTE
STAVA TENTANDO
DI RIPARARE UN GUASTO
APPELLO DEI SINDACATI
«COLLEGA ESPERTO
SI FACCIA CHIAREZZA»**

Tribunale, dedicata un'aula all'ex pg Vincenzo Galgano «Esempio di rigore e cultura»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Non solo memoria, non solo nostalgia. Ma la convinzione che ritrovarsi attorno a dei valori condivisi rappresenta uno sprone per le giovani generazioni e un momento di arricchimento per la città. È con questo spirito che il presidente della Corte di appello Maria Rosaria Covelli dà inizio al ricordo del magistrato Vincenzo Galgano, giudice ed ex pg a Napoli, scomparso l'undici aprile del 2025, al quale è stata intitolata l'aula 311 del Palazzo di Giustizia (che ospita le udienze della prima Corte di assise di Napoli).

LE TESTIMONIANZE

Almeno tre generazioni a confronto, tocca al presidente Covelli



L'OMAGGIO Vincenzo Galgano con i nipoti; a destra la cerimonia di intitolazione dell'aula 311 in Tribunale NEAPHOTO A. DI LAURENZIO

li ripercorrere la storia dell'uomo e del magistrato: «Richiamava i magistrati al rispetto dei valori fondanti della costituzione, richiamava i magistrati alla coerenza motivazionale e all'equilibrio. Era sempre pronto a difendere la magistratura da attacchi strumentali, ma chiedeva rigore e competenza». Tocca al pg Aldo Policastro dinanzi agli ex procuratori generali presenti in aula (vale a dire Luigi Riello, Luigi Mastrominico, Pucci Lucantonio), ricordare «la passione civile, la schiettezza nel parlare, nel dire le cose che pensava, forte di grande cultura e compostezza». Non è mancata la voce del Comune di Napoli, ieri rappresentata dall'assessore alla Legalità Antonio De Jesu, che ha ricordato le occasioni di confronto con Galgano: «Da vicario della questura, ammiravo lo stile per la vivacità culturale e per la preparazione dell'ora pg Galgano. Mostrava



competenza e professionalità, aveva un senso etico della funzione». È stato il consigliere del Csm (in passato gip a Napoli) Tullio Morello a ricordare Galgano come «una persona coraggiosa ed empatica. Lo conoscevo per motivi familiari, perché era

amico e collega di mio padre con cui ha condiviso una lunga esperienza di lavoro e di vita. La decisione di intitolare quest'aula a Galgano è una cosa bella per la città». Non solo magistrati. Interviene il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Carmine Foreste, che parte da una premessa: «Dare un nome ai luoghi è decisivo. Se si vuole demolire una civiltà, si comincia a sostituire un nome con il numero. Vincenzo Galgano è stato un modello di interlocuzione con l'avvocatura. Riconosceva nell'avvocatura non una controparte formale, ma un pilastro nella ricerca della verità».

**I VERTICI DEL DISTRETTO
PER RICORDARE
L'UOMO E IL MAGISTRATO
COVELLI: «QUESTA TARGA
È UNA TESTIMONIANZA
PER TUTTA LA CITTA'»**

L'AVVOCATURA

Dopo anni di confronti in aula, è toccato al professore e decano dei penalisti Gianluigi Furgiule ripercorrere le tappe di un rapporto dialettico e improntato a stima e rispetto professionale: «Era un napoletano nel senso autentico del termine, elegante e colto. Ricordo l'autorevolezza con cui rispose agli insulti di un gruppo di detenuti in gabbia dopo aver pronunciato una sentenza, li zitti con la sua statura etica». Una vita dalla parte della giustizia, come emerge anche dal fatto che pronunciò la condanna di Raffaele Cutolo per l'omicidio dell'allora direttore del carcere di Poggioreale Giuseppe Salvia negli anni in cui i magistrati rischiavano la vita per fare il loro dovere. Commozione da parte della moglie, dei figli e dei nipoti del magistrato, un uomo che ha fatto della difesa della giustizia il senso della propria vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«ESEMPIO DI RIGORE
E DI COMPOSTEZZA
UNA PERSONA EMPATICA
CHE RISPETTAVA
IL RUOLO DEGLI AVVOCATI
NELLA GIURISDIZIONE»**